

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

descrizione dei lavori

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO INERENTE
LA REALIZZAZIONE DI UN COMPARTO A
DESTINAZIONE PRODUTTIVA, SITO IN VIA
CADUTI DI USTICA IN LOCALITA'
BARGELLINO – denominato Bargellino 1 –
PRIMO STRALCIO

(come da POC Delibera C.C.C N.66
approvato in data 30/07/2013)

PROPRIETA'
COMMITTENTE

COMPAGNIA FINANZIARIA INVESTIMENTI SRL
RODA METALLI SRL

PROGETTAZIONE



STUDIO TECNICO RIMONDI
BOLOGNA - Via Fioravanti 57
tel. 051/355772 - 355778 - fax 051/358541
E - mail str@studiorimondi.it

il progettista : Arch. Giacomo Rimondi
collaborazione: Geom. Gian Paolo Rimondi
collaborazione: Arch. Simona Bini

OGGETTO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

DATA 30.10.2013

Allegato

e

A TERMINI DI LEGGE SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO

CALDERARA DI RENO(BO), LOC.BARGELLINO

area Bargellino 1, RODA METALLI

nuova espansione produttiva per esigenze dell'attività già insediata.

ricerca bibliografica e d'archivio sulle potenzialità archeologiche dell'area

La presente ricerca è stata commissionata dalla Roda Metalli, in previsione dell'intervento per la nuova espansione produttiva per esigenze di un'attività già insediata.

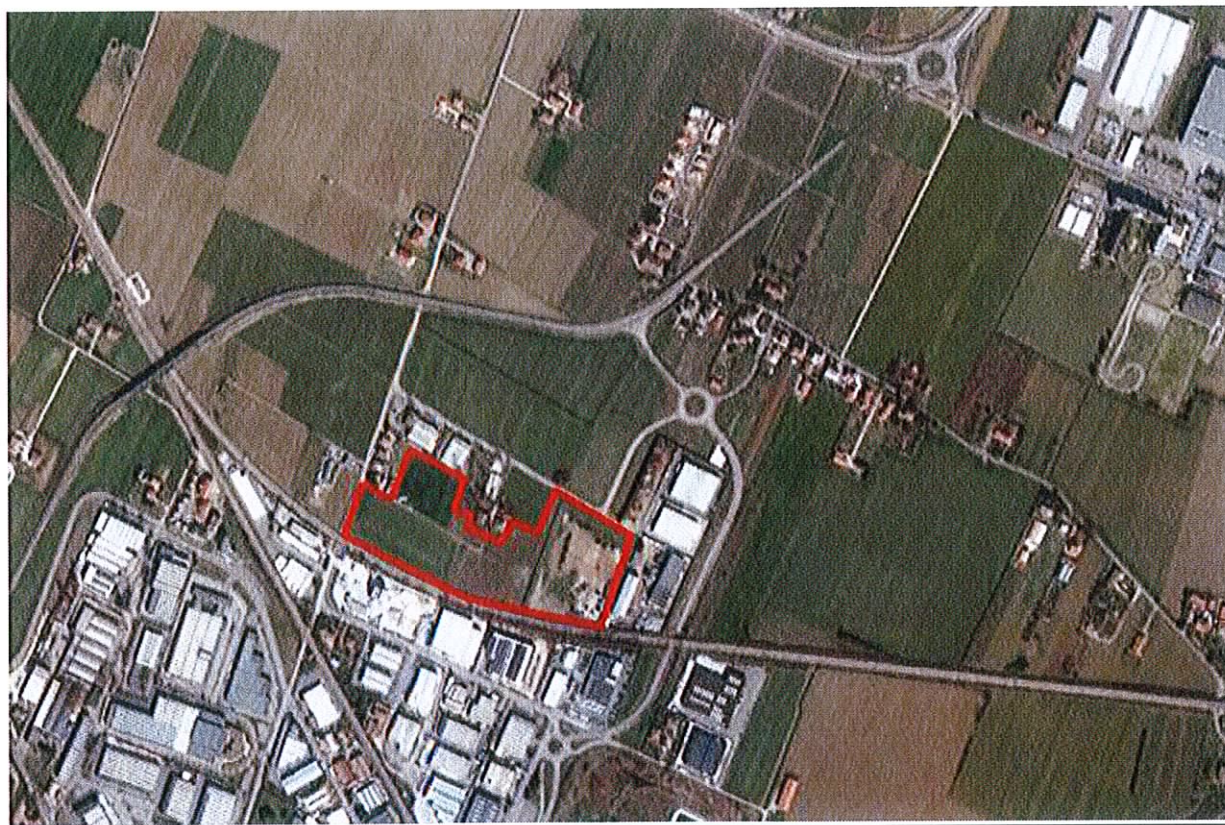


foto aerea (marzo 2012) dell'area Bargellino 1.

L'intervento è previsto dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) dell'Associazione Terre d'Acqua per il Comune di Calderara di Reno, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 30/07/2013.

La ricerca svolta ha implicato l'analisi degli strumenti urbanistici, di vincolo e di pianificazione territoriale, una ricerca bibliografica e d'archivio svolta prendendo in esame la documentazione conservata presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna comprendente sia l'Archivio storico che quello di Scavo, integrando le informazioni con la consultazione della bibliografia specifica nelle biblioteche di settore.

Preso in esame il Piano Territoriale Paesistico Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non risultano gravare sull'area in oggetto vincoli di tutela archeologica.

Dalla verifica del Piano Strutturale Comunale dell'Associazione Terre d'Acqua per il Comune di Calderara di Reno, pubblicato nel 2009, appare evidente come sull'area e nelle sue immediate vicinanze non siano riportati rinvenimenti archeologici né segnalazioni relative ad indagini di superficie.

Il comparto non rientra neppure nelle zone di tutela della salvaguardia di elementi della centuriazione di età romana.

Nella ricerca si è voluto quindi prendere in considerazione una fascia più ampia attorno al comparto ai fini di un suo corretto inserimento nel contesto, del resto assai significativo, dei rinvenimenti archeologici della zona.

Si allega quindi uno stralcio della CTR 1:5000 ¹ con la localizzazione dei rinvenimenti e delle segnalazioni note e degli scavi archeologici effettuati sotto la direzione scientifica della SBAER.

¹ Allegato A

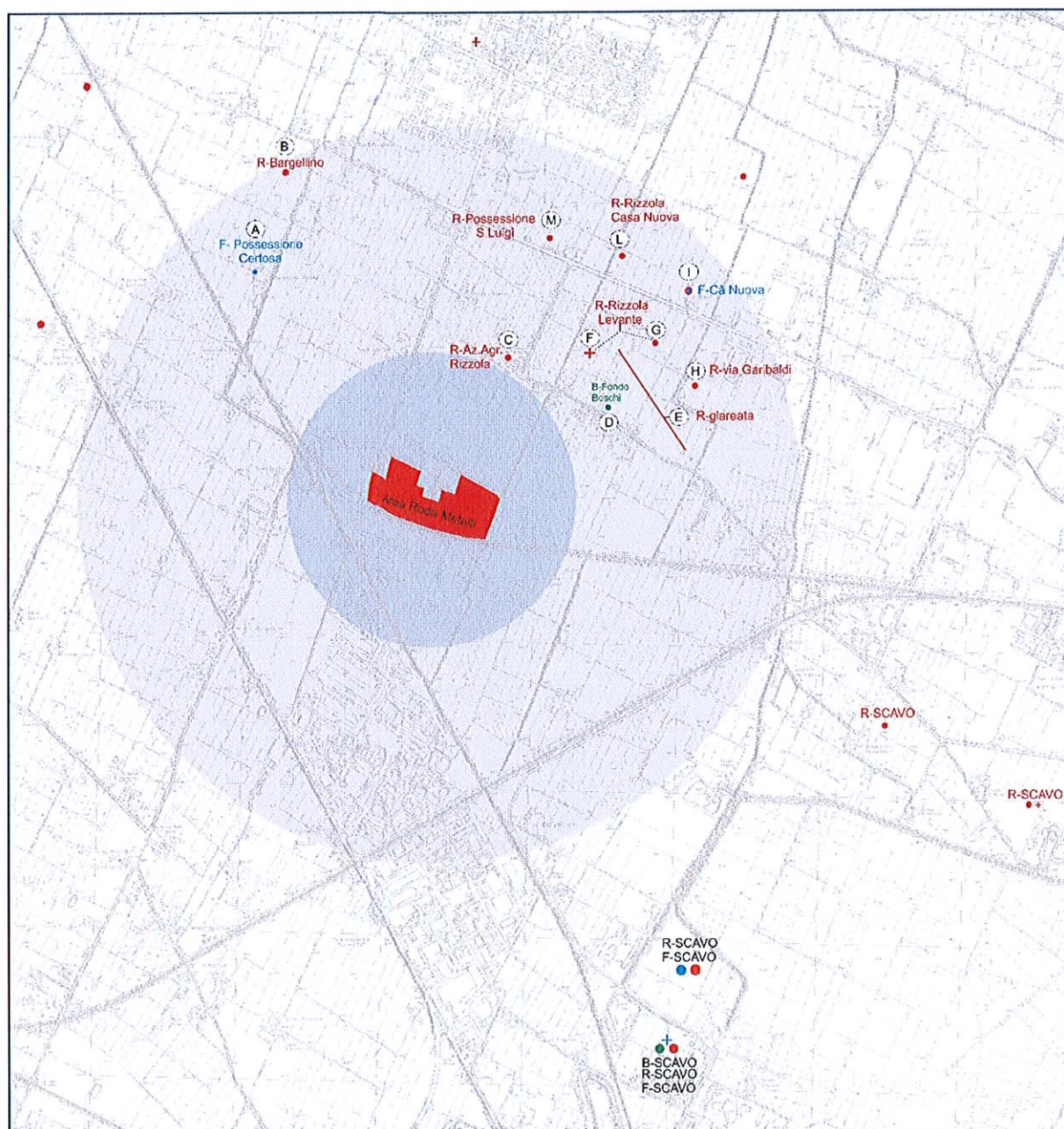


Figura 1- localizzazione delle segnalazioni e dei rinvenimenti limitrofi all'area Roda Metalli

Localizzazione dei rinvenimenti: la zona evidenziata in colore azzurro, del raggio di circa 500 metri è esente da rinvenimenti e segnalazioni, che compaiono invece nella fascia più chiara, che va da 500 a 1250 metri di distanza dal centro dell'area Roda Metalli.

Per permettere un'immediata comprensione della carta si è voluto distinguere a livello cromatico i siti riportati a seconda del periodo con una simbologia differente per i contesti insediativi e per quelli sepolcrali.

Le sigle R, F, B corrispondono al periodo romano, all'età del Ferro e all'età del Bronzo.

Di seguito vengono descritti singolarmente i siti individuati.

A: Bargellino, Possessione Certosa.

Il sito, sottoposto a tutela nel PSC², viene segnalato anche nella bibliografia di settore³ come luogo di rinvenimento isolato di un frammento di bracciale, in vetro blu cobalto. Tale manufatto è stato datato tra il primo ed il terzo venticinquennio del II sec. a.C. e rientra nell'ambito culturale celtico centro-europeo.

Il rinvenimento, non essendo inserito in un contesto archeologico ben definito, potrebbe testimoniare tanto il persistere della tradizione culturale preromana in un territorio già romanizzato quanto la presenza di individui di stirpe celtica sul territorio in età romana.

B⁴: via Bargellino.

Il sito, che si trova ad una sessantina di metri a Sud-Ovest di via Rizzola Ponente è stato segnalato nel 1985 da G. Bardella e G. Canducci.

Dai rilievi l'area dei rinvenimenti risulta essere estesa circa 3000 mq e sul fondo del canale di scolo di età moderna che la attraversa è stata accertata la presenza di una pavimentazione di esagonette, ancora in posto su una preparazione di cocciopesto.

La notevole quantità di materiali laterizi e ceramici emersi ha fatto ipotizzare che sotto questi campi giacciono i resti di una villa romana.

I reperti più significativi hanno fornito gli elementi per poter pensare che l'arco cronologico di vita della villa vada dal II secolo a.C. fino al IV secolo d.C.⁵ con tracce di frequentazione che arrivano fino al VI sec. d.C.

² In PSC TERRE D'ACQUA Scheda CA.4

³ P.Poli, T.Trocchi L'età del Ferro, in: J.Ortalli, P.Poli, T.Trocchi (a cura di), Antiche genti tra Reno e Lavino: ricerca archeologica a Calderara di Reno, Firenze 2000 pp.25-26.

⁴ In PSC TERRE D'ACQUA Scheda CA.11; G. Canducci Elenco dei rustici romani del Comune di Calderara di Reno e Sala Bolognese, 1987: Archivio SBAER, pos. B/2.

⁵G. Buratti, G. Canducci, Siti noti da ricognizione di superficie e fonti archivistiche, in: J.Ortalli, P.Poli, T.Trocchi (a cura di), Antiche genti tra Reno e Lavino: ricerca archeologica a Calderara di Reno, Firenze 2000, pag 151; C. Negrelli, Terre sigillate e ceramica invetriata, in: J.Ortalli, P.Poli, T.Trocchi (a cura di), Antiche genti tra Reno e Lavino: ricerca archeologica a Calderara di Reno, Firenze 2000, pp. 163, 165, 167.

C⁶: Azienda Agricola “La Rizzola”, via Rizzola Levante.

La segnalazione del sito ed il conseguente sopralluogo risalgono al 1986 ad opera di G. Canducci.

Le ricognizioni di superficie non hanno permesso di raccogliere elementi sufficienti per poter dare una datazione precisa del sito che viene comunque definito di tipo abitativo e riferito genericamente all'epoca romana⁷.

D⁸: Fondo Boschi: l'area in cui vennero segnalati i rinvenimenti appare demarcata ad ovest e a sud dal tracciato di Via Rizzola Levante.

Vennero condotte ricognizioni di superficie nel 1973 da G. Bardella e dall'Unione Speleologica Bolognese in seguito all'affioramento di materiali ceramici e terreno antropico durante lavori agricoli⁹. Il sito individuato viene immediatamente segnalato come un insediamento subappenninico¹⁰.

Successivamente, nel 1996, sotto la Direzione Scientifica del dott. J. Ortalli, la Tecne s.r.l. realizzò alcuni sondaggi esplorativi su parte dell'area.

Le indagini consentirono di verificare la presenza di strutture riconducibili ad un insediamento sviluppatosi nella fase più antica del **Bronzo recente**, il cui scavo venne rinviato a future campagne di ricerca.

Grazie alla realizzazione di alcune trincee esplorative furono messi in luce tratti di canalizzazioni, buche per l'alloggiamento di pali lignei e alcune cavità di maggiori dimensioni. Le strutture emersero a 60-70 cm di profondità dal piano di campagna, al di sotto del terreno arativo.

Le attività agricole nel corso del tempo hanno progressivamente asportato i livelli di frequentazione relativi all'abitato, dei quali infatti non è stata reperita traccia. Lo studio dei materiali rinvenuti ha permesso di collocare il sito all'interno della **facies subappenninica** bolognese, di cui sono noti nel territorio limitrofo, oltre all'abitato di Borgo Panigale anche altri piccoli insediamenti¹¹.

⁶ In PSC TERRE D'ACQUA Scheda CA.18

⁷ G. Buratti, G. Canducci, Siti noti da ricognizione di superficie e fonti archivistiche, in: J.Ortalli, P.Poli, T.Trocchi (a cura di), Antiche genti tra Reno e Lavino: ricerca archeologica a Calderara di Reno, Firenze 2000, pag 153.

⁸ In PSC TERRE D'ACQUA Scheda CA.1; archivio SAER pos. B/2

⁹ Le arature si approfondirono fino a circa 1 metro dal p.d.c.

¹⁰ Archivio SBAER pos. B/2, prot. 3216.

¹¹ Podere La Fossa, Calderara di Reno: segnalazione di rinvenimenti sporadici da parte di R. Scarani prima del 1963; via della Salute, Borgo Panigale (BO) scavo archeologico de La Fenice Archeologia e Restauro, 2006.

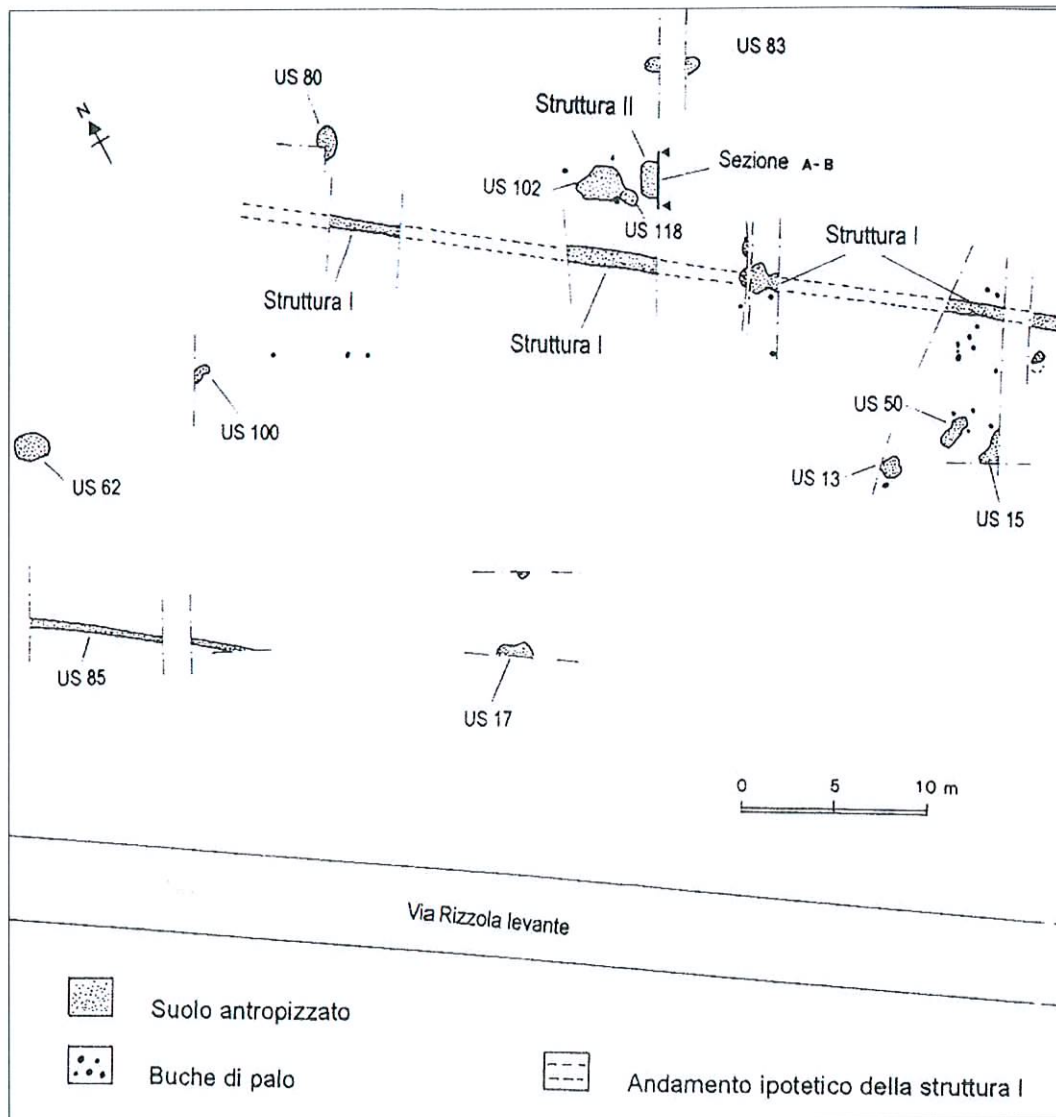


Figura 2: planimetria dei sondaggi esplorativi a Fondo Boschi. Da: Antiche genti della pianura Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno

E¹²: via Rizzola Levante: non vi sono fonti di archivio al riguardo ma è probabile che l'individuazione di questa struttura sia contestuale ai sopralluoghi effettuati da G. Bardella, G. Canducci e J. Ortalli nel 1983 nella zona. Vennero rilevate infatti le evidenze di una strada romana, larga 7 metri, rintracciabile per una lunghezza di circa 300 metri che ha andamento trasversale ad una centuria.

¹² In PSC TERRE D'ACQUA Scheda CA.34

F¹³: via Rizzola Levante: Ricognizione di superficie e sopralluogo di G. Bardella e G. Canducci, in seguito del Dott. Ortalli.1983

Viene segnalata la presenza di materiali laterizi come tegole e mattoni, materiali ceramici a vernice nera e depurata, un peso da telaio e ossa umane combuste. Sembra possa trattarsi dei resti di una o più sepolture¹⁴.

G¹⁵: via Rizzola Levante, verso via Garibaldi.

Ricognizione di superficie e sopralluogo Dott. Ortalli.1983.

In conseguenza di arature più profonde vennero in luce i resti, limitati alle sole fondazioni in ciottoli, di un edificio rustico a pianta quadrangolare e della “stalla” o ricovero per animali ad esso connessa¹⁶.

La struttura abitativa si sviluppa fra il I secolo a.C. e il II d.C.

¹³ Scheda CA.9

¹⁴ G. Buratti, G. Canducci, Siti noti da ricognizione di superficie e fonti archivistiche, in: J.Ortalli, P.Poli, T.Trocchi (a cura di), Antiche genti tra Reno e Lavino: ricerca archeologica a Calderara di Reno, Firenze 2000, pp. 149, 150.

¹⁵ Scheda CA.10

¹⁶ J.Ortalli, Il territorio bolognese. Assetto insediativo e fondiario della campagna emiliana fra prima e tarda romanità, in Il tesoro nel pozzo, Modena 1994.

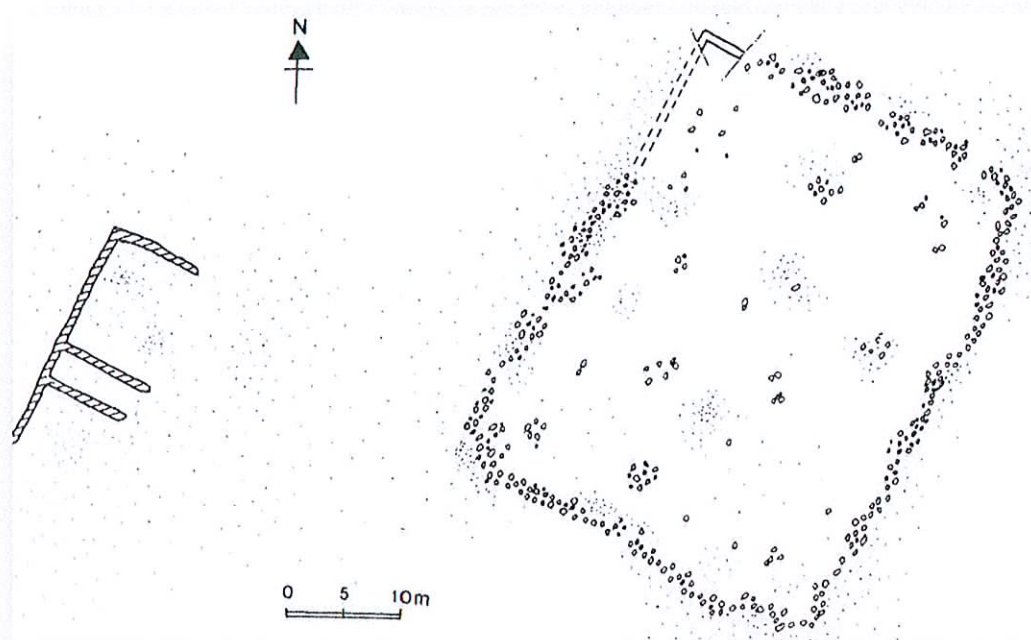


Figura 3: planimetria delle strutture di via Rizzola, tratto da *Antiche genti della pianura Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno*

H¹⁷: via Garibaldi. Ricognizioni di superficie effettuate in diversi periodi (1985 e 1990-91) hanno restituito materiali fittili da costruzione e numerosi frammenti ceramici di età romana.

I¹⁸: Casa Nuova,

Le ricerche di superficie hanno circoscritto un'area di 150 mq entro la quale sono stati rinvenuti diversi materiali dell'**età del Ferro**. Sebbene si tratti unicamente di ritrovamenti superficiali questi forniscono dati sufficienti per supporre la presenza di un insediamento. Nella totalità dei reperti infatti, la presenza di diversi frammenti di concotto a una faccia piana o con tracce di incannucciato riconducono a strutture di tipo abitativo o produttivo.

La tipologia ceramica del sito include moltissimi frammenti di doli che presentano caratteristiche morfologiche e decorative diffuse in Emilia nel VII secolo a.C. periodo al quale si può far risalire anche un piccolo frammento decorato a

¹⁷ Scheda CA.7

¹⁸ Scheda CA.3

stampiglie. Alcuni reperti (olle e scodelle) possono essere invece datati anche al VI e V secolo a.C.

L¹⁹: via Rizzola Levante, ricognizioni di superficie nel 1985, 1989 segnarono una trentina di metri a NE di via Garibaldi, presso l'edificio denominato "Casa Nuova", la presenza di resti di ceramiche romane databili dal I secolo a.C. al II d.C. e nel 1990-91 emersero in occasione della costruzione della Circonvallazione di Calderara i residui strutturali di una fornace romana.

M²⁰: via Rizzola Levante, Possessione S.Luigi.

Nel sito, localizzato fra la via Rizzola e la via Garibaldi, venne effettuato un sopralluogo nel 1987, dietro segnalazione di G. Buratti e G. Canducci in seguito ad apprestamenti e lavori agricoli nella zona.

La segnalazione si riferisce a due diversi ritrovamenti: il primo consta di diversi frammenti vitrei, anche di balsamari, materiali combusti ed ossa ed una moneta romana repubblicana, emersi al centro di un'area di 800 mq circa caratterizzata dalla cospicua presenza di frammenti laterizi; il secondo riguardava dispersione di materiali ceramici medievali e rinascimentali.



¹⁹ Scheda CA.8

²⁰ Scheda CA.24